

L'indotto. Multinazionali, fornitori e subfornitori: aumento del fatturato fra il 2 e il 10% nei prossimi anni

Un successo per tutta la filiera produttiva

Filomena Greco
TORINO

Sono al lavoro da più di un anno per sviluppare i componenti della Giulia, il primo nuovo modello del piano di rilancio dell'Alfa Romeo. Per i componentisti italiani, si tratta di una boccata d'ossigeno che porterà, per chi è della partita, ricadute sui fatturati comprese tra il 2-3% e il 10 per cento nei prossimi anni.

Due i fattori che giocano a favore della filiera auto Made in Italy. Il primo, la produzione tutta italiana dei nuovi modelli del Biscione - dovrebbero essere otto da qui al 2018. Il secondo, lo sviluppo dell'area motori sulla piattaforma "Giorgio", derivata da Ferrari e Maserati, con produzioni fortemente radicate nel distretto, tra Modena e Reggio Emilia. «Il posizionamento di FCA nel comparto premium - sintetizza Valter Cuicciati della Vimi Fasteners di Novelara, provincia di Reggio Emilia - stufacendo da traino all'intera supply chain». L'azienda, in particola-

re, produce componenti di fissaggio per i motori. «Siamo stati coinvolti nel progetto "Giorgio", in particolare sullo sviluppo del motore V6 - spiega Alessandro Storchi, responsabile Italia per Vimi che conta 200 addetti, con 37 milioni annui di fatturato e produzioni soltanto in Italia - e siamo stati chiamati a sviluppare per Alfa lavorazioni che avevamo già curato per Ferrari. Una possibilità di crescita legata al fatto che la progettazione e lo sviluppo delle motorizzazioni Alfa sono legate al mondo Ferrari e Maserati. Sul tema della qualità e dell'innovazione, così come sulla competitività e i prezzi, possiamo dire la nostra come produttori italiani ed europei in genere».

Alla crescita dei volumi produttivi in Italia e in Europa guarda la Eaton, multinazionale per metà americana e per metà irlandese che a Torino ha uno dei suoi headquarter, grazie alla collaborazione di antica data con il Lingotto. «Per l'Alfa Romeo - spiega Marco Rollero, responsabile vendite e marketing

per l'area Emea - abbiamo sviluppato un componente caratteristico delle motorizzazioni premium in grado di disattivare cilindri quando non è necessario il pieno dispiegamento del motore. Una funzione in grado di ottimizzare il funzionamento del motore, abbassare l'impatto ambientale senza compromettere le prestazioni di questo genere di vetture». Vetture prodotte in Europa, la cui «nuova normalità» di mercato, aggiunge Rollero, è quella di consolidare la sua natura di esportatrice massiccia, con volumi di crescita costanti e significativi nella produzione.

L'Italia, come emerge dagli ultimi dati elaborati dall'Anfia, l'associazione a cui fanno capo le imprese della filiera automotive, starisando la china e recuperando terreno, con una produzione che quest'anno dovrebbe attestarsi sulle 650 mila unità. Il peggio, dicono i componentisti, è alle spalle. «Tra il 2009 e il 2013 - sintetizza Enrico Traversa, general manager TI Italia, multinazionale spe-

cializzata sulla produzione di accessori per il movimento dei fluidi - abbiamo perso circa il 40% del fatturato e affrontato una profonda riorganizzazione, orastiamorisalendo, grazie all'effetto driver della nuova produzione Alfa. Vedremo i primi frutti già nella seconda metà dell'anno e contiamo di aumentare del 5% il numero dei nostri addetti».

La ripresa dei volumi produttivi e la crescente specializzazione verso le produzioni ad alto valore aggiunto sono i processi che stanno caratterizzando la filiera dell'automotive italiana, dalle multinazionali fino ai fornitori di prima fascia, per arrivare ai subfornitori. Come la nuova Siit, una piccola azienda da 13 milioni di fatturato e 80 addetti. Produce componenti per il volante e i sistemi di guida. Per il 60% fa automotive ed esporta pure in Cina. «Per le produzioni di qualità riusciamo a imporci anche sul Far East» sintetizza il general manager, Alessandro Acquaroli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The inset image shows a newspaper clipping with the headline "Quella «Modena valley» dove nasce l'eccellenza". Below the headline, there is a small photograph of a piggy bank. The clipping also includes some text and a logo for "BANCA" at the bottom right.